

BOLLETTINO BIMESTRALE

"Bibliotechine rurali", "Casa del Sole" (Profilassi Antitubercolare)

AL MITTENTE

PAOLA LOMBRÒSIO CARRARA - Corso Peschiera, 10

Vecchi discorsi.

Magrolino eh il *Bollettino*? intatti quando ricevo gli abbonamenti generosi e fiduciosi che i vecchi amici continuano a mandarmi, sento un'acuta punta di rimorso che il mio foglietto sia sempre più sottile. Ma è che ci son poche novità e mi toccherebbe ripetere sempre le stesse cose; e una volta a dirle costava pochi centesimi di lavoro tipografico — ora costa fior di quattrini — mentre - solito chiodo - le rendite sono sempre più scarse o almeno inadeguate al bisogno.

Sono scarsissime per le bibliotechine per una ragione ovvia.

Le bibliotechine sono come un rosaietto accanto a cui è cresciuto una pianta d'alto fusto; un bel leccio, una magnolia che speriamo vivrà un secolo — ma intanto la magnolia naturalmente beve, succhia, incamera i succhi della terra intorno.

Tutti i miei amici che vogliono aiutarmi preferiscono darmi dei fondi per la *Casa del Sole* che non per le bibliotechine e d'altra parte la *Casa del Sole* ne ha talmente bisogno ed è talmente meglio un asino vivo che un dottore morto, che anch'io non esito quando mi offrono una somma in bianco a far la parte più grossa alle bibliotechine. — Ma intanto le bibliotechine — miserelle — sono nude e stremate.

Che cosa fare? sapeto che io sono industriosa. — Questa volta ho pensato di ricorrere a un'altra fonte di energia, di volontarosità industriale e giovanile: alla Società di Pro-Coltura Femminile.

La Società Pro Coltura Femminile è una società fiorentissima torinese (dico questo per i lettori del *Bollettino* non torinesi: a Torino tutti conoscono la Pro Coltura) —

che si propone di migliorare la coltura, il progresso delle donne della piccola e media borghesia — commesse, maestre, studentesse, professoresse e ha promosso varie branche di attività — biblioteche, corsi di conferenze d'ogni genere, audizioni musicali, gite, visite ai musei e fra le altre una branca benefica che ha avuto per prima manifestazione — generosa e indovinatissima — la creazione di una scuioletta in un piccolo paese sperduto della Calabria: Sant'Arcangelo di Cetraro, retta da un maestro mutilato, fervido d'amore per la sua scuola.

Se mi rivolgessi alla Pro Coltura Femminile — ho pensato — per raccomandar le mie languenti e pur così care bibliotechine?

La Pro Coltura Femminile conta più di 1500 socie, quasi tutte giovani, quasi tutte nel « mouvement » mondano o degli affari: non potrebbe fra queste migliaia trovarsi un centinaio di « patronne » attive intraprendenti per una o altra scuioletta?

Tanto più che non si domanderebbe punto a queste bibliotecinofile *in fieri* di rimetterci del proprio quattrini: le bibliotechine potrebbero funzionare come sempre han fatto con la vendita da parte delle « patronne » delle cartoline da cui si può ricavar la somma necessaria per fondare e poi arricchire la bibliot.

La presidente della Pro Coltura, signora Lea Mei, ha accettato con affettuosa simpatia la mia idea e mi ha dato per aiutarmi a far questa propaganda una gentilissima consigliera della Pro Coltura, la signa Ponzio — la quale mi ha detto di aver lavorato quand'era bambina — ancora al tempo della Corrispondenza — all'azienda delle bibliotechine e già ne conosce un poco l'organizzazione e si mostra piena di ardore per aiutarmi a far questa iniezione di sangue nuovo.

Volete provare amiche ancora sconosciute della Pro Coltura?

E se vi capiterà di potervi mettere in corrispondenza con certe maestrine come tante ne ho conosciute io — giovanissime e sole sperdute in piccoli paesi dove non c'è nè strade nè società, quasi neppur la posta, e così coraggiose, così appassionate della loro scuolotta credo che entrerà nella vostra vita un interesse simpatico: la compiacenza di far del bene ricevendone.

Insomma io spero molto ora nelle socie della Pro Coltura per far rifiorire le bibliotechine.

La "Casa del Sole",

Anche qui il solito ritornello: Ah se avessimo più fondi!...

È proprio un poco la storia della zuppa di latte: prima un altro po' di latte per inzuppare il pane, poi un altro po' di pane per finire il latte... e più vien latte più si vorrebbe aver pane e via di seguito.

Ora mercè l'atto munifico dei signori Levi il nuovo locale tanto invocato, tanto desiderato e che pareva rappresentare l'apice dei nostri sogni c'è. Pare una gran villa, una fattoria inglese con le due porte e le finestre verdi e tutto bianco, arioso, lucido, magnifico. Nè la munificenza dei signori Levi si è arrestata alle nude pareti — ma la nuova ala è stata corredata di nuovi letti e materassi e coperte e panchetti e ogni cosa insomma che occorresse.

C'è insomma un così magnifico, grandioso.... pane che per bagnarlo occorre molto latte.

Per mantenere i bambini che la Casa ora potrebbe ospitare occorrerebbero tante rendite che noi non abbiamo.

E così eccoci di nuovo a batter moneta. Perchè sarebbe naturalmente una cosa da piangerci il cuore, ora che abbiām la casa, di non poter metterci i bambini.

Che cosa si potrebbe fare? innanzi tutto aumentare gli azionisti che pagano 100 lire l'anno e hanno impegno triennale.

Se si trovassero 300 azionisti — e non ne abbiamo neppur 100!.. sarebbe sempre il posto assicurato per oltre 15 bambini.

Poi si dovrebbero trovare 8 o 10 persone che patronizzassero un bambino — cioè che quando sentono di un caso pietoso di cui

urge il ricovero — pensassero oltre che di raccomandarlo anche di provvedere almeno alla metà del suo mantenimento, sia sborsando una somma al momento in cui il bambino, entra sia sobbarcandosi di pagare ogni mese per lui una piccola somma.

La Tubercolosi un giorno potrà esser soppressa del tutto — i nostri figli non saranno più minacciati da questa spada di Damocle — ma per mettere una remora alla tubercolosi converrà prima che esistano in ogni città non uno, ma almeno 50 istituti come la *Casa del Sole* capaci di più di 100 bambini.

Se i cinque o sei mila bambini più gracili di ogni città potessero essere non per qualche mese solo, ma per 8 o 10 anni assistiti irrobustiti — come si fa per i bambini della *Casa del Sole* — io son sicura che già sarebbe sensibile nella popolazione un progressivo decrescimento della tubercolosi.

Ma veniamo intanto ai mezzi con cui la *Casa del Sole* al momento d'ora cerca di provvedere ai suoi bisogni.

La Mostrina Campionaria.

Intanto la mostrina campionaria per la vendita che si concluderà poi a maggio è già in via di preparazione.

Le infaticabili amiche — della vendita *Casa del Sole* — vendita che ormai ha la sua piccola rinomanza — sono già al lavoro come api laboriose.

Più i tempi diventano difficili e più bisogna stillarsi il cervello per trovar cose pratiche ed ingegnose ed allettanti che possano decidere non solo i pochi denarosi ma i molti che voglion far contratti vantaggiosi ad allargare i cordoni della borsa.

La signora Nella Levi anche quest'anno ha già preparato un delizioso campionario di eleganze femminili e promette come ogni anno una quantità di cose pratiche e belle e accurate su modelli venuti dalle parti più sciccosi del mondo — vestaglie, piccoli golf, kimoni per metter sui vestiti scollati, deliziosi che costituiscono uno di quei capi di corredo — come le sciarpe — di cui non passa mai la moda — e poi un nuovissimo vestito sport — con una piccola cappa che quando si apre la coulisse metallica (quelle coulisses in uso per le borse) diventa una specie di fichu -- sarà quest'anno una novità --

oltre la biancheria in triple voile — di cui tutti han già provata la solidità — della biancheria in finissimo lino che par ricamato e filato da Aracne — e servizi da the e da tavola con applicazioni di pizzi di Val Vairaita indovinatissime, di cui ha dato il modello la signora Paola Rey.

Tutti quelli che han portato e apprezzato i vestiti e i blousons così netti, così pratici di maglia e di foulard ideati e approntati l'anno scorso dalla signora Ponzio, saranno clienti sicuri per i nuovi modelli ch'essa ha preparato.

La signora Fano e la signora Tedeschi ogni anno prendon lo spunto dalla vendita per mostrar una nuova sorprendente abilità delle loro mani di fata nel maneggiar l'ago o il pennello.

L'anno scorso erano stati quei magnifici vassoi a vernis Martin di cui è continuata insistente la richiesta anche molto tempo dopo ch'erano finiti: quest'anno si son provate in un genere ancora più difficile perchè è quasi un segreto — la decorazione dei velluti — con un sistema analogo a quello di Fortuny.

Questi velluti morbidissimi come chiffon — sono decorati a grappoli, a fiori, a draghi d'oro e d'argento — e sono assolutamente perfetti e comparabili alle stoffe di Fortuny sia per i disegni, sia per la morbidezza. La signora Tedeschi e la signora Fano ne han fatto sciarpe, cuscini e borse da teatro che han già avuto un plebiscito di ammirazione da tutti quelli che li han vedute.

La signora Franco e la signora Piperno con la signora Boresti e la signora Ada De Benedetti hanno avuto dalle signorine Colli — del notissimo laboratorio di ricami e mobili artistici — un prezioso aiuto rappresentato da un ballotto di ritagli — da cui con l'ingegnosità e il buon gusto che distingue oggi ogni signora stanno ricavando borse grandi e piccole, cuscini, scatole.

Un gruppo di giovani sposette — e tocca proprio a loro che per i loro figlietti presenti o futuri son pratiche di questo ramo di abbigliamento — Silvia Ottolenghi con la sua impareggiabile cognata Regina De Benedetti, Gina Fubini, Ninetta Verona Artom prepareranno modelli di vestitini e grembiolini per bambini attenendosi a quella semplicità che è così di buon gusto per i bambini. Anche la signorina Pia Nigra che pur era

sulle mosse per viaggiare mi ha promesso un bel modello di grembiolino.

Mercedes Sola Remmert per quanto sia assorbita dal suo ufficio di nutrice — magnifica nutrice — di una piccola Mercedes — che in virtù di quest'ufficio è tonda come un pan di burro e rosa come una rosa, Mercedes Major aspettando che la Mercedes minor sia in grado di aiutarla — si è ugualmente proposta di lavorare per la vendita — con le tende e tovagliette che son così apprezzate per la loro solidità e bellezza, e già han cominciato ad aiutarla sua sorella Adele Chiampo, la sig.ra Camilla Lattes, le signorine Rizzetti e Elvira Chiampo.

Poi una novità saranno i grembiuli della signora Villa fatti con una fettuccia savoiarda che non si trova presso nessun merciaio della città. Io ne ho potuto avere per un puro caso un buon numero di rotoli e la signora Villa non solo ha trovato il modo di utilizzarli, facendone dei graziosi grembiolini da cameriera — ma si è generosamente offerta di farmene tanti quanti saran richiesti, gratuitamente — per il gran desiderio che ha di portar la sua pietra alla *Casa del Sole*. È un'offerta tanto più toccante perchè la signora Villa vive appunto di questo lavoro di lingerista e camiciaia ch'essa compie mirabilmente — e chi acquisterà i grembiuli eseguiti da lei potrà constatare questa sua qualità e ricercarne il lavoro.

Due nuove reclute che porteranno un prezioso contributo ai lavori sono la sig.ra Maria De Benedetti e Aymone Marsan che hanno ideato e promesso la riproduzione di alcuni ultimissimi modelli parigini di bluse e di giubbetti per signora e per bambini.

La sig.ra Margherita Malvano continua a tenere il ramo degli oggetti d'uso domestico e ai tavolini sempre insistentemente ricercati unisce ora altri oggetti nuovi e graziosi a cui è da augurare la fortuna dei tavolini e dei portacenere da poltrona ch'essa introdusse in Italia due anni fa.

La signora Emilia Bachi, la sig.ra Amalia Negro, han promesso pure di lavorar per la mostrina — e mi par che ce ne sia abbastanza per attirar gente.

La mostrina avrà luogo mercoledì il giorno 9 febbraio in casa mia Corso Peschiera, 10 — dalle 10 ½ alle 12 e dalle 14 alle 19 — e

speriamo molto in un numeroso pubblico che dia molte ordinazioni.

La mostrina campionaria — vogliamo ricordarlo per i nuovissimi clienti che non ne conoscono ancora il carattere — non è che una « mostra » di modellini — appunto per evitare e rimediare il concetto antico della vendita di beneficenza dove i compratori se intervenivano dovevano ingollarsi le più ostiche cose.

Chi visita la mostrina campionaria non ha nessun obbligo di comprare e per indurre a comprare le espositrici s'ingegnano di presentar modelli che per la praticità, il buon gusto e il buon prezzo la vincano su cose analoghe vendute nei magazzini — è una vendita il cui frutto va alla beneficenza — nel nostro caso a profitto della *Casa del Sole* — ma chi espone vuole che il cliente compri perchè l'oggetto gli conviene, astrazione fatta dalla *Casa del Sole*.

Venite e vedrete che non si fanno svantaggiosi affari alla mostrina campionaria della *Casa del Sole*.
ZIA MARIÙ.

Onoranze al Comm. Isaia Levi e capituletto alla "Casa del Sole",

Già era composto l'articolo che avete letto più su, che piangeva sulla penuria di fondi, quando ecco arrivarci addirittura un piccolo capitale L. 60.000 che mi dà una doppia gioia — non solo perchè rinsalda il nostro bilancio pericolante, ma perchè segna una magnifica dimostrazione di stima, d'affetto, di deferenza al Comm. Isaia Levi, verso cui tanto legami ci stringono di gratitudine.

Un gruppo di amici propose di festeggiar la sua nomina a Cavaliere del lavoro, nel modo più degno — collocando una lapide nella fabbrica dove egli ha lavorato quarant'anni con infaticabile attività — e raccogliendo una somma — che è riuscita importantissima per lo slancio dei sottoscrittori — da devolvere in beneficenza — L. 40.000 sono state elargite all'Ospedaletto infantile — e 60.000 alla *Casa del Sole* *Giorgina Levi*.

E certo nessun omaggio poteva esser più grato al Comm. Isaia Levi di questo che allacciava alle sue onoranze l'istituzione che porta il nome della sua gentile soave *Giorgina*.

E a buon diritto il Consiglio di Amministrazione della *Casa del Sole* mi incarica insieme di ringraziare il Comitato delle onoranze per questa munifica elargizione — che giunge proprio come la manna nelle secche del nostro bussolotto — e di rallegrarsi ancora col Comm. Isaia Levi per questa attestazione di ammirazione e devozione alla sua vita tutta dedicata al lavoro e alle opere di bene.

Nell'occasione di queste onoranze il Commendatore Levi annunciò di devolvere Lire 500.000 in borse di viaggio per i figliuoli dei suoi operai ed impiegati della fabbrica di via Basilica.

Bibliotechine spedite.

Ecco l'elenco sia dei libri sia delle bibliotechine ultime spedite:

Ad Agostino Govane, eroe giovanissimo della nostra guerra ha voluto intitolare una bibliotechina spedita a Bari, un amico antico fedelissimo delle Bibliotechine, il capitano Michele Lessona.

A Campagna Maria, Castellazzo di Marmirolo (Reggio Emilia).

Ferro Pierina, Plello di Bergosesia.

Bonino Erminia, Palazzo Canavese.

Brazzodivo Eleonora, Campocroce di Mirano (Veneto).

Emilia Lencioni, Gomereto Cotrone — Bagni di Lucca.

Umberto Console, San Piero in Bagno Firenze.

Vittoria Bolzoni, Coniolo com. Orzinuovi (Brescia).

Maria Ravelli, Fosse di S. Anna di Alfaedo.

Maria Moscardelli, Vicolo Gagliardi Avigliano — Basilicata per Potenza.

Pia del Pino, Meate (Lucca).

Margherita Campagna, Paullo per Bergoglio (Reggio Emilia).

Teresa Sacco, S. Anna di Alfaedo Fosse (Verona).

Goffredo Bonifacio, Cotrone per Papanice (Catanzaro).

I FRANCOBOLLI.

Si, si, continuate a raccogliere i francobolli e a spedirmeli perchè come disse già il duce « ora incomincia il bello » adesso incomincio ad avere dei potenti battaglioni di francobolli che a vederne il prezzo sul catalogo Yvert e Tellier, dovrebbero equivalere a delle belle somme.

Vero è che quello dell'Yvert e Tellier è il prezzo al minuto, per chi va a comprare il francobollo dal filatelico, ma anche a venderli ai grossisti che pagano circa da un decimo ad un centesimo del prezzo segnato nel catalogo, se affluissero molte centinaia di francobolli si potrebbero fare delle buone somme.

Devo ringraziare soprattutto la signorina Jachia che per tutto un anno ha tenuto le buste della ditta che dirige e mi ha dato in questo modo un contingente fortissimo di francobolli perchè proprio li aveva conservati nel tempo in cui ci fu tutto il passaggio dei francobolli sopramarcati.

E insieme con lei ringrazio la sig.ra Elda Errera, Adele Rabbeno, Nina Ferrero, signorina De Blasi e moltissimi altri.

Solo voglio avvertire quelli che mi mandano i francobolli ritagliati che bisogna lasciare un buon centimetro tutt'intorno quando si ritaglia il francobollo.

A poco a poco ho imparato le leggi della filatelia che vi trasmetto.

Un francobollo anche prezioso non vale più niente se gli manca un dentello o se è « spelato » — e non so dire quanti francobolli che sarebbero stati utilizzati ho dovuto buttar via perchè li avevate tagliati senza riguardo.

Dunque attenti.

Altra idea: Avete qualche amico di cui possiate fidarvi all'estero? mandatemi l'indirizzo e io proverò a scrivergli se volesse interessarsi di vendere i nostri francobolli. La mania dei francobolli è internazionale e naturalmente i francobolli nostri son tanto più ricercati dai filatelici quanto più un paese è lontano dal nostro e ha pochi rapporti con noi.

In Finlandia, in Belgio, in Olanda ho provato già a mandar serie di sopramarcati e di francescani con molto successo... Aiutate anche quest'idea.

LIBRI DI AMICHE.

Storia di buoni zoccoli e di cattive scarpe di *Maria Messina* - Edit. BEMPORAD - Firenze - L. 8.

E' un grazioso romanzo dovuto alla penna sempre fresca ed efficace di Maria Messina — romanzo che tanto più piacerà ai piccoli lettori delle scuollette rurali perchè l'argomento e i personaggi appartengono alla terra.

L'intreccio è tenue: è la storia di una povera famiglia campagnuola in cui è morta la madre e il padre e di due sorelle Crezina e Mariangela e che la matrigna fa la vita dura, con le sue idee cittadine — ma che per loro fortuna possono tornare alla terra. Tutto è vero, piano affrescato con pennello maestro in questo racconto che per la sua verità piacerà ai grandi oltre che ai piccoli.

Tim e Tata Boum di *T. Combe* - Illustr. di *Edina* - Collana Zia Mariù - PARAVIA.

Questo volume uscito ora coi tipi della ditta Paravia è la prima versione di uno dei volumi più popolari nella Svizzera.

Tata e Tim son due bambini, sorella e fratello, di dieci e dodici anni che si trovavano completamente abbandonati e che con la gentilezza, la volenterosa ingegnosità finiscono per guadagnarsi la vita, per trovar degli amici e una casa. Essi passano attraverso quasi drammatiche avventure — furti, sequestri di persone, rintracciamento, liberazione, giusta punizione dei colpevoli — ma oltre questo intreccio che porta a leggere il volume tutto d'un fiato, il carattere dei due ragazzi: di Tata, gentile, pronta, intraprendente piena di buone idee e di ottimismo, e di Tim autoritario, timido ma coraggioso, generoso e franco è informato a una nitidezza e a una verità che li fa apparir reali e quel che più conta deliziosamente simpatici.

Dlän, Dlän...

Oltre all'oblazione o come è più esatto dire al piccolo capitale che ci han valso le onoranze rese al Grand'Ufficiale Comm. Isaia Levi, Cavaliere del lavoro, parecchie altre cospicue elargizioni son pervenute al bus-solotto in questa fin d'anno 1926.

Una che mi ha molto rallegrato è stata la tasca di felicità — L. 300 — di Lydia Loria nell'atto di andar sposa all' Ing. Comm. Roberto Almagià. E dal profondo del cuore alla coppia gentile e generosa rinnovo i più fervidi auguri di lunga e radiosa felicità.

In memoria della compianta Celeste Ovazza Malvano che alla distanza di neppur due mesi per il dolore di averlo perduto seguiva nella tomba il compagno della sua vita Comm. Ernesto Ovazza, son pervenute dai nipoti Enrico e Ada Lattes, L. 250 — da Camilla Lattes, L. 100 — dalla cognata Enrichetta Segre Ovazza, L. 250 — dagli inquilini della Casa Ovazza, L. 300.

Dal Prof. Giuseppe Levi e da Lydia Levi in memoria del Prof. Gavello, L. 100.

Da Leone ed Enrico Lattes, nell'anniversario della morte del Padre, Iob Lattes che fu sempre generosissimo amico della *Casa del Sole*, L. 500.

Dal Prof. Anselmo Sacerdote nell'anniversario della morte del Padre che tanto amava i bambini, L. 100.

Dalla signora Sofia Tivoli Goldmann, per onorare la memoria dell'amico Prof. Andrea Naccari, L. 30.

Dal Prof. Gino Fano e dalla signora Rosetta Fano, a cui rinnovo profonde condoglianze, in memoria del Padre Comm. Ugo Fano, L. 1000 — Dalla sig.ra Camilla Lattes in memoria del Comm. Ugo Fano, L. 100 — Enrico Lattes, L. 100 — Prof. Leone Lattes, L. 100 — Adele Rabbeno, L. 50.

Anna Capon, ha voluto consacrare al bene i primi guadagni fatti con la penna — dei graziosi schizzi giustamente apprezzati e mi ha mandato L. 50.

La signora Clara Colorni Pontecorvo in memoria del Marito insieme ai suoi figliuoli che son tra i più fedeli amici della mia azienda, L. 100.

Dalla signora Lily Pivato con gentili parole d'ammirazione per la *Casa del Sole* che trasmetto alla signorina Cavandoli, L. 300.

Dalla signora Cappa altra gentile amica per il Natale dei bambini, L. 50.

Da Emma Robutti nel primo doloroso anniversario della morte del Padre, L. 25.

Dalla gentile sig.ra Vittoria Cantoni, L. 30.

Ed ecco ora l'elenco delle azioni :

Camilla Lattes 3 Azioni	L. 300
Cesare e Nina Lombroso 2 Az	» 200
Ugo Lombroso 1 Az	» 100
Ing. Vladimiro Giorcelli 1 Az.	» 100
Sig. Nora Tedeschi Levi 1 Az.	» 100
Prof. Amedeo e Frances Herlitzka 1 Az.	» 100
Regina Artom Levi 1 Az.	» 100
Maria Sacerdote Morpurgo 2 Az.	» 200
Bice Morpurgo 1 Az	» 100
Ing. Attilio ed Elda Errera 1 Az.	» 100

Ed ecco ora gli abbonamenti :

Da Nina Lombroso, L. 25 — Bianca Carrara, L. 20 — Bice Morpurgo, L. 20 — Maria Sacerdote Morpurgo, L. 20 — Elda Errera, L. 20 — Beppa Levi, L. 20 — Nella Levi di Alessandria d'Egitto, L. 20 — Vittoria Cantoni, L. 10 — Elena Fua Segre, L. 10 — Adriana Morpurgo Segre, L. 10 — Lisetta Verona Artom, L. 15 — Anna Falco, L. 10 — Eugenia Badini Confalonieri Colliex, L. 10 — Maria Galli Re, L. 10 — Emilia Tovo Veglia, L. 10 — Marcello Lessona, L. 5 — Lucia Bruchè Daglio, L. 5 — Adelaide Gravina, L. 5 — Lea Toma, L. 5.

Ed ecco ora il *Dlin Dlin* ahimè! molto esiguo delle bibliotechine :

Da Maria Gamba nel 4° anniversario della morte del compianto Ing. Vittorio Lombroso per mandar libri alla bibliotechina che porta il suo nome, L. 50 — Da Ada Errera per la bibliotechina toscana di cui è patrona L. 30 — e la maestra la ringrazia molto di questo ricordo — Da Laura Levi di Alessandria d'Egitto pure per la sua bibliotechina di Gomereto (Cotrone), L. 30 — Da Gina Lattes per la bibliotechina di Palazzo Canavese, L. 50 — Da Pierina Ferro mandatili dalla sua patrona, una veramente ideale patrona idealista, la Contessa de Chanaz de Saint Amour, L. 100 — Dalla signora Enrichetta Carboni per libri alla bibliotechina che porta il nome del suo diletto Ezio Enrico Carboni, L. 10 — Dalla sig.ra Bonaccio per libri L. 17 — Dalla sig.ra Norzi Bonfiglioli per libri L. 22 — Dalla signora Elda Errera offerta alle bibliotechine, L. 50.

PAOLA CARRARA, *Gerente responsabile*

OFFICINA GRAFICA ELZEVIRIANA - Via Carlo Alberto, 22 - Torino.
